

Segue Ordinanza del 28 novembre 1923

2. Impieghi patrimoniali

a) Domanda di riscatto del debito vitalizio del Comune di Perugia.

Il Direttore Generale ricorda brevemente le condizioni alle quali, nel novembre 1923, l'Ente Auto Nazionale assunse il riscatto del debito vitalizio del Comune di Perugia, impegnandosi a corrispondere una rendita annua vitalizia a un determinato numero di pensionati, contro il pagamento, da parte del Comune, di un fucino unico di L. 412.555, ammortizzabile in trenta annualità costanti di L. 44.174,65 al saggio del 4,50%, garantita da corrispondenti delegazioni trimestrali su la sovrimposta fondiaria.

L'art. 14 della convenzione 19 novembre 1923, relativa a tale operazione, stabilirà che le pensioni dovute a nuovi pensionati, dopo il 31 ottobre 1923 e non oltre il 31 ottobre 1923, formeranno oggetto di nuova convenzione supplementare da stipulare in base alla applicazione dei saggi di capitalizzazione e dalle norme contrattuali che lo Spirito userà a quell'epoca per i riscatti.

dei debiti vitalizi dei comuni.»

Il Comune di Perugia, in base appunto a tale riserva impegnativa dello Istituto, ha chiesto di fare la stessa operazione per un altro gruppo di pensionati. Il premio unico di Lit. L. 217. 585. 88, da ammortizzare in 20 o in 30 annuità certe, anticipate e garantite come le precedenti, ma da determinarsi al saggio di interesse annuo del 5.50%. Il contratto dovrà avere effetto dal 1° gennaio 1924.

Ricordato l'impegno assunto dallo Istituto col citato art. 14 della convenzione, ed esaminate le modalità della operazione, già studiate concretamente dall'Ufficio Attuariale, il Comitato Permanente, in adunanza del 18 novembre corrente, ha approvato, salva la ratifica del Consiglio di Amministrazione, la operazione proposta dal Comune di Perugia.

Il Consiglio, udite le comunicazioni del Direttore Generale, delibera di ratificare l'operazione data dal Comitato Permanente, autorizzando la stipulazione della proposta convenzione supplementare per il riscatto del debito vi-

Attilio del Comune di Perugia.

* * *

b) Estinzione di debito ipotecario.

Udita la relazione del Direttore Generale;
Ricordata la propria deliberazione 8 febbraio 1919 con la quale, per rendere possibile la graduale sistemazione della cooperativa edificatrice "La Minerva", fu consentito che essa cedesse al Banco di Roma, in pagamento di un suo credito, una estensione di terreni sociali sul colle Monteverde;

Considerato che con istrumento 28 giugno 1919, per Notaio Venuti, fu eseguita la indicata cessione al Banco di Roma di terreni che misurarono una superficie di mq. 6620,95; sicché il Banco cessionario divenne debitore verso l'Attilio in luogo e vece della cooperativa "Minerva", della somma capitale di L. 165.501,00 cont. 25, da estinguersi non più tardi del 31 dicembre 1924; oppure da pagarsi parzialmente allo Attilio man mano che il Banco di Roma alienasse gli appezzamenti di terreno, e sempre in ragione di L. 25 per ogni m. q. di area venduta;

Tenuto presente che varie furono le vendite

di essere eseguite dal Banco di Roma, il quale, in adempimento dell'obbligo assunto, versò allo Istituto, di volta in volta, la corrispondente somma di capitale e d'interessi; sicché ad oggi il suddetto debito di L. 165.501.25 risulta ridotto alla capitale somma di L. 81.540.45;

Atteso che il Banco di Roma domanda ora di estinguere per intero tale residuo debito, e chiede il relativo atto di quietanza nonché di consenso alla cancellazione delle ipoteche gravanti su gli appostamenti di beni, reno non ancora da esso renduti;

Ritenuta la legittimità di tale domanda;
 Dal parere favorevole del Comitato Permanente,
 Il Consiglio

Autorizza il rilascio di apposito atto di quietanza della residua somma ancora dovuta dal Banco di Roma in estinzione del debito di L. 165.501.25 di cui allo istrumento 28 giugno 1919 per notaio Alessandro Venuti; e di consenso a cancellazione, senza alcuna responsabilità da parte del Conservatore delle Ipoteche di Roma, degli ammortamenti ancora esistenti a carico del Banco di Roma e a favore dello Istituto Nazionale delle Assicurazioni, in margine

alle seguenti iscrizioni ipotecarie accese a carico della
Cooperativa « La Minerva », e annodate di surroga
a favore dello Istituto medesimo

- 1°) 25 febbraio 1909 req. gen. d'ord. vol. 376 N. 440,
e part. vol. 1538 N. 342;
- 2°) 5 marzo 1909 req. gen. d'ord. vol. 377 N. 1624
e part. vol. 1537 N. 412;
- 3°) 22 settembre 1909 req. gen. d'ord. vol. 385
N. 6569 e part. vol. 1532 N. 4704;
- 4°) 14 febbraio 1910 req. gen. d'ord. vol. 392
N. 1062 e part. vol. 1561 N. 270;
- 5°) 21 luglio 1910 req. gen. d'ord. vol. 400 N. 3424
e part. vol. 1572 N. 1321;
- 6°) 26 ottobre 1915 req. gen. d'ord. vol. 501 me-
mero 7028 e part. vol. 1696 N. 1695;
- 7°) 4 marzo 1910 registro part. vol. 1563 N. 397
- 8°) 27 ottobre 1910 req. gen. d'ord. vol. 404 N. 7880
e part. vol. 1574 N. 1885.

Autonizza inoltre la iscrizione nell'atto di
quietanza e di cancellazione di annobamenti ipot-
tecarî, delle dichiarazioni che, nello interesse e
nel nome dello Istituto, saranno ritenute oppor-
tune.

* * *

c) Acquisto parziale del

Palazzo dei notai in Bologna

Il Direttore Generale riferisce come, a mezzo dello Ispettorato Compartimentale di Bologna, l'Istituto venne a conoscenza che il Palazzo dei Notai, in Bologna, per la massima parte di proprietà della Fondazione Formiggini, era posto in vendita e che parecchie offerte di acquisto venivano fatte da più parti.

Poiché era anche a conoscenza dell'Istituto che le pratiche per l'acquisto si volevano compiute affrettatamente con il benessere per parte della Giunta Provinciale Amministrativa la quale per la natura di Ente Morale della Fondazione Formiggini, doveva essere interpellata, la Direzione dell'Istituto ritenne opportuno di inviare a Bologna il capo del Servizio patrimoniale per le opportune providenze. Il funzionario dell'Istituto, validamente assistito dallo Ispettore del Compartimento Cav. Fararoni e cordialmente appoggiato dall'On. Avv. Dino Grandi e dall'Ing. Mananni, poté ottenere che fosse sospesa ogni decisiva deliberazione per parte della Giunta Provinciale Amministrativa, intervenendo presso il

Prefetto di Bologna (al quale fece rimettere u.
 na offerta di massima per l'acquisto del palazzo
 dei Notai in nome e per conto dello Istituto Na-
 zionale delle Assicurazioni), e interessando anche
 S. E. Crighio al quale gli offerenti per l'acquisto
 avevano già diretta domanda per il riconoscimento
 della vendita trattandosi di edificio dichiarato
 Monumento Nazionale. L'Istituto poté con-
 munendo delle facoltà necessarie in via di
 urgenza l'Ispettore Compartimentale, dichia-
 rare all'Amministrazione della "Fondazione
 Tommeggini", di essere pronto a fare offerta di
 un prezzo di acquisto lievemente superiore a
 quello fatto dagli altri concorrenti e a firmare
 il relativo compromesso per l'acquisto di dieci
 locali ad uso bottega, al piano terreno, ed al-
 tri interni adibiti a deposito di merci ed a
 retrobotteghe; dello ammezzato (vani 13); del
 primo piano (vani 33); del secondo piano
 (vani 14); del terzo piano (vani 12) e delle
 cantine (vani 10). Il prezzo relativo è stato
 convenuto fra le parti in L. 1.085.000. Dev'essere
 però aggiungere che, allo scopo di vincere la
 concorrenza, e di rendere l'Istituto, come si cre-
 de e come si opera, deliberatario, a prezzo conveniente

dell'immobile, e fu reso necessario estranearlo dalla gara mediante compenso, beno manni, il gruppo G. Marzocchi - Gallarati, che appariva il più temibile, con L. 40.000, e il gruppo facente capo al D.^o Pecucci il quale era accaparrato il privilegio di essere notificato di ogni aumento di offerta, con L. 25.000.

In complesso l'immobile verrebbe a tutt'oggi, salvo le ulteriori spese di acquisto, a costare all'Istituto L. 1.150.000.

Il Direttore Generale aggiunge che per meglio conoscere la portata finanziaria dell'operazione fu inviato a Bologna il Sig.^o Ing. Cipriani, in assenza dell'Ing. Giovannozzi, per un sopralluogo il quale dette i più confortanti risultati, in quanto poté accertarsi un reddito attuale agguagliato al milione di circa il 6%, reddito che potrà probabilmente mantenersi, anche se tra spesa di acquisto e spese tale cifra verrà superata alquanto, mediante aumenti di fitti sia negli appartamenti che nelle botteghe.

Ma il Direttore Generale non può esimersi di segnalare al Consiglio la importanza dell'acquisto, anche a prescindere da ogni riflesso

finanziario, dovuto al fatto che il palazzo dei
 Notai in Bologna, situato nel più centrale punto
 della città a lato dell'Arca di S. Petronio
 e del palazzo d'Accursio, di fronte allo storico Pa-
 lazzo del Podestà, nell'immediata vicinanza della
 Piazza del Nettuno e del palazzo di Be' Enzo,
 è un meraviglioso gioiello d'arte restituito alla
 sua integrità dai restauri sapienti di Alfonso
 Rubbiani, e uno dei Monumenti più insi-
 ghi dell'arte italiana.

Per questo e per la centralità dell'insigne
 edificio già altre volte ne fu tentato l'acquisto
 per parte di grandi aziende quali le Assicurazi-
 oni Generali di Venezia.

Non sarà, una volta effettuato l'acquisto
 della maggior parte del Palazzo, impossibile
 trattare col Municipio di Bologna, comprome-
 sario in piccola parte dell'edificio stesso, per
 l'acquisto del salone centrale così detto dei Notai.
 Con tale acquisto le vicinissime bifore prospie-
 centi la Piazza Vittorio Emanuele diventerebbero tutte
 di proprietà dello Stato.

Tenuto conto di tutte queste considerazioni,
 il Comitato Permanente, in adunanza del 24
 novembre corrente, ha pienamente approvato

tutto quanto la Direzione Generale ha fatto
 nello interesse dello Istituto e per il suo decoro,
 conferendo alla legale rappresentanza dello Istito
 tutto stesso - salva la ratifica del Consiglio di
 Amministrazione - ogni più ampio ed esclusivo
 pieno potere per la sottoscrizione degli atti di
 finzioni di compra-vendita, e in genere di ogni
 altra modalita', non esclusi eventuali he-
 ri aumenti di prestito che si rendessero neces-
 sari.

Aggiunge qualche altro schiarimento
 il consigliere prof. De Gregorio, spiegando
 come l'acquisto onde trattasi a parte le
 considerazioni di opportunità e di decoro già
 messe in evidenza dal Direttore Generale -
 costituisca anche un affare conveniente, giac-
 che la parte del palazzo dei Nobili che diverrà
 proprietà dello Istituto basta ad offrire una
 sede alla Agenzia Generale dello Istituto, a
 quella delle Assicurazioni d'Italia, ed a qual-
 che altro ufficio, assicurando un buon reddito
 al capitale investito.

Dopo di che il Consiglio, preso atto della

della relazione del Direttore Generale, approva e ratifica la deliberazione 27 novembre corrente del Comitato Permanente.

* * *

d) Costruzione della sede dello Istituto..

Il Direttore Generale presenta al Consiglio la seguente relazione, riassumendola brevemente:

Il Comitato Permanente e il Consiglio di Amministrazione nelle rispettive adunanze dell'11 e del 12 settembre 1923 hanno preso atto delle comunicazioni da me fatte circa i provvedimenti adottati per la preparazione del progetto riguardante la costruzione nella già Villa Colonna Massimo dell'edificio da destinarsi a sede del nostro Istituto, e per lo svolgimento della procedura inerente agli appalti delle opere e delle forniture, la cui spesa dall'Ing. Ugo Giannozzi, progettista e direttore dei lavori, è stata preventivata in Lit. 500.000.

Con esecuzione del programma prefissato, e sul quale, con mio vero compiacimento, ho avuta l'approvazione dei Corpi deliberanti dell'Istituto, col giorno 11 settembre 1923 si riunisce l'assemblea delle domande di concorso alla

gara per la costruzione in rustico dell'edificio, e per il cui appalto era stato predisposto apposito capitolato speciale a stampa, data l'importanza e il valore delle opere.

Sulle 18 richieste pervenute fino alla data dell'11 settembre, fu aperta un'accurata istruttoria per accertare i requisiti di moralità e idoneità dei singoli interessati; e dell'esito di tale istruttoria, nonché dell'esame di ciascuna domanda, fu investita un'apposita Commissione costituita da alti funzionari dell'Istituto e da tecnici ben conoscitori delle varie materie.

La Commissione stessa fece la scelta delle Ditte da ammettersi alla gara la quale, dopo gli inviti speciali inviati a ciascuna di esse, ebbe luogo il giorno 11 ottobre 1923.

Tale gara è consistita in una licitazione privata fra le undici Ditte scelte dalla Commissione, e ciascuna di esse fu invitata a presentare, col mezzo di scheda segreta, la propria offerta di ribasso percentuale.

Anch'io, in qualità di Presidente della gara, preparai la scheda segreta dell'Istituto per specificare il ribasso minimo e il ribasso massimo che avrebbero potuto essere consentiti e, per informare nei concorrenti

si l'assoluta certezza della serietà e della regolarità del procedimento, stabilirsi che la cifra del ribasso massimo potesse essere variata dalle risultanze delle medie aritmetiche sulle offerte degli stessi concorrenti, contenute in limiti equidistanti in più e in meno dalla cifra del ribasso massimo da me fissato con la mia scheda segreta.

Tale nuovo sistema per fissare la cifra del ribasso massimo definitivo, riscosse dai concorrenti un plauso unanime che fu messo a verbale dal Notaio rogante.

L'Impresa Silvio Monti di Bollate Milanese fu quella che si avvicinò maggiormente alla cifra del massimo ribasso risultata dalle eseguite medie aritmetiche, e rimase quindi aggiudicataria dell'appalto col ribasso percentuale di L. 8.44. Note che la cifra da me prefissata come ribasso massimo era stata quella di L. 8.50.

A seguito di ciò è stato stipulato con l'Impresa Monti il relativo contratto d'appalto e le si è stata consegnata della Villa per eseguire i lavori di costruzione dell'edificio in questione, i quali, a termini del capitolato, dovranno essere ultimati entro due anni.

Intanto si sono iniziati i lavori di smantellamento ed è stato già posto mano alla demolizione del fabbricato che, per la fine dell'anno, sarà tutto spianato, meno per la parte nella quale si è sistemato l'Ufficio incaricato della costruzione; e mi isero di fornire ulteriori notizie sull'andamento dei lavori.

Di un avvenimento importantissimo debbo poi rimanga traccia negli atti del Comitato e del Consiglio, e cioè della cerimonia avvenuta il giorno 18 novembre corrente per la posa della prima pietra dell'edificio.

Alla bella festa hanno partecipato tutti i componenti dei due Consessi, e me rendo loro i miei particolari ringraziamenti.

Il Capo del Governo, Sua Eccellenza Benito Mussolini, ha voluto onorare della sua presenza la festa dell'Edificio, volendosi con l'intervento di Ministri e di Sottosegretari di Stato, di Senatori, di Deputati, delle massime Autorità Civili e Militari, di una moltissima schiera di autorevoli personaggi e di tutto il personale dell'Edificio, i cui dirigenti e capi servizio fecero degnamente gli onori di casa, insieme ad un numero stuolo di combattenti, ora funzionari dell'Armi.

nistrazione, in tenuta della Milizia Nazionale
Volontaria, ai quali era affidato il servizio d'ordine.

Il primo masso è stato benedetto da Monsignor
Giuseppe Quadri, Canonico Salernitano, e la Festa
della quale io ebbi l'onore di spiegare a tutti gli
intervenuti l'alto significato, ha lasciato in ogni-
no il migliore ricordo.

La pietra è stata calata in uno dei tre pozzi
di saggio che l'Ente fece eseguire in via
economica per riconoscere la natura del sottosu-
lo della Villa e averne norma per le fondazioni.

3. Personale.

a) Dimissioni di uno appli-
cato in esperimento.

Vedite le comunicazioni del Direttore
Generale,

A sensi dell'art. 23 del Regolamento
interno;

Il Consiglio ratifica la deliberazione 8
novembre del Comitato Permanente con la
quale furono accettate le dimissioni dello ap-
plicato in esperimento Sig. Vasi Raffaele
che ha ottenuta in altra azienda una com-
piuta sistemazione.

b) Rinnovazione di contratto d'impiego.

Vedite le comunicazioni del Direttore Generale;

Considerato che il Cav. Uff. Eugenio Camilli, Segretario particolare del Direttore Generale, proveniente dal Ministero di Agricoltura, fu assunto in ruolo come Segretario, con un contratto d'impiego della durata di un anno, che scade il 15 marzo 1924;

Ritenuto che il Cav. Camilli non soltanto ha sempre compiuto il proprio dovere, ma ha anche dimostrato molta attività e speciale assiduità per le mansioni affidategli;

Sul parere favorevole del Comitato Permanente,

A termini dell'articolo 8 del Regolamento interno,

Il Consiglio delibera la conferma in ruolo del Cav. Uff. Eugenio Camilli, sottoscrivendo la stipulazione con lui di un contratto d'impiego della durata di cinque anni, anziché di uno soltanto, con effetto dal 15 marzo 1924.

* * *

c) Passaggio in ruolo di un impiegato.

gato avventizio:

Udite le comunicazioni del Direttore Generale;

Considerato che il Sig.^o Vocaturo Nicola, iscritto al 3° corso dello Istituto Superiore di scienze economiche e commerciali, fu assunto presso l'Istituto, come avventizio, nel novembre 1921; e pertanto avendo compiuti due anni di anzianità e subita con esito favorevole la prescritta visita medica, si trova ad avere i requisiti voluti dallo art. 78 del Regolamento interno per il passaggio in ruolo;

Ritenuto, per il concorde giudizio dei suoi superiori, che egli ha sempre prestato ottimo servizio, dimostrando di essere un impiegato intelligente, serio, assiduo e correttissimo;

Sul parere favorevole del Comitato Promozionale;

Il Consiglio delibera il passaggio in ruolo del Sig.^o Vocaturo Nicola, nominandolo applicato di 2^a classe e autorizzando la stipulazione con lui di un contratto d'impiego della durata di un anno con effetto dal 1° dicembre p. v. alle condizioni previste dal quadro delle categorie, delle qualifiche, dei gradi e

degli stipendi annesso al Regolamento interno,
oltre lo assegno di caro-viveri.

*

d) Passaggio in ruolo di applicati in esperimento.

Vedite le comunicazioni del Direttore Generale;

considerato che nel novembre 1922 furono assunti in servizio come applicati in esperimento, per sostituire Signorine licenziate, i seguenti signori: Panunzi Dino - Cipolla Adolfo - Ferrusi Eugenio - Ferraro Ernesto - Caratelli Angelo - Mastellone Paolo - Scattolini Paolo - Fava Emmanuele - Germani Giuseppe - addetti ai Servizi della Direzione Generale, e

De Leo Elio - Fabiani Alfonso - Pitruzzella Calogero - Mersatana Ubaldo - Lincione Decio - Marzenga Gaetano - Argento Attilio - Armano Aristide - Jaci Alfredo - Patriarca Romolo - Felmi Vittorio - Farnisii Baldassarre - addetti all'Azienda Poligrafica Combattenti; che con la fine del corrente mese cessano

facendo, un anno di esperimento, ed in base ai precedenti stabiliti in materia, acquistano il diritto al passaggio in ruolo;

Tenenuto conto delle informazioni favorevoli dei rispettivi Capi Servizio e Capi Ufficio e del buon esito della visita medica cui furono sottoposti;

Sul parere favorevole del Comitato Permanentemente,

Il Consiglio delibera il passaggio in ruolo, per i servizi ai quali sono attualmente addetti, dei predetti Signori, nominandoli applicati di 3^a Classe, con effetto dal 1^o dicembre p. s., col auto, rinnovando la stipulazione con cui di un contratto d'impiego della durata di un anno, alle condizioni previste dal quadro delle categorie, delle qualifiche, dei gradi e degli stipendi, annesso al Regolamento interno, oltre lo assegno di costo vivere. —

A. Liquidazione di sinistri

a) Sinistro Della Riva Armando

Vedite le comunicazioni del Direttore Generale; Ritenuto, in fatto, che il Sig. Armando Della Riva, assicurato presso l'Isituto con polizza mista per L. 15.000 dal 7 marzo 1922, nel

niva il 23 febbraio 1923 per uno accordo epistolare,
 forme pretratto, e che, data la antichità
 del contratto inferiore ad un anno, fu ordinata
 una inchiesta dalla quale è risultato avere egli
 contratto alla età di 18 anni la sigfigide, ricu-
 rante e curata energicamente nel 1912, circo-
 stanze tutte facinte dallo assicurato, il quale
 afferma di avere sofferto in gioventù una affe-
 zione emorragica guarita in due mesi;

che, pertanto, l'ufficio legale propose
 la contestazione del sinistro, ma l'Agenzia Gene-
 rale, in considerazione delle condizioni sociali
 dello assicurato, del danno che la contestazio-
 ne potrebbe arrecare alla produzione locale,
 ha proposto che il sinistro sia ammesso a
 liquidazione, proposta su la quale ha anche
 insistito lo Direttore Compartimentale Cav.
 Andreotti;

Considerato che il Comitato Permanente,
 in adunanza del 27 novembre corrente, ha
 lasciato al Direttore Generale la facoltà di
 trattare con gli eredi Della Piva una buo-
 na transazione se ragioni di opportunità lo
 consigliano, salva ratifica del Consiglio di Ammi-
 nistrazione;

Il Consiglio conferma la facoltà data al Direttore Generale del Comitato Permanente

* * *

b) Polizza Ospedali riuniti di Roma per Ubaldo Stefanini.

Vedute le comunicazioni del Direttore Generale, Ritenuto che il 3 ottobre u.s. moriva improvvisamente, sembra per causa accidentale, il Signor Ubaldo Stefanini, infermiere presso l'Ospedale di Santo Spirito in Roma, il quale, a mezzo della Agenzia Generale, aveva due giorni prima presentato una proposta di assicurazione in forma doppia mista per il capitale di L. 11.105.68 caso vita e L. 1052.84 caso morte, con effetto dal 1° aprile 1920.

che l'Amministrazione degli Ospedali Riuniti di Roma, contraente del contratto onde trattasi, ha chiesto la liquidazione del sinistro.

Considerato che, alla data della morte dello Stefanini non solo non era stato perfezionato il contratto, ma non era neppure stata emessa la polizza;

Considerato, d'altra parte, che il contratto in esame fa parte di una collettiva di circa

400 assicurati conclusa con la Direzione degli Ospedali Riuniti per gli infermieri dipendenti, i quali hanno la scelta di rivolgersi o al nostro Istituto od alla Cassa Nazionale delle Assicurazioni sociali; collezione di notevole importanza, tanto che la detta Amministrazione ha già versato L. 400.000 in conto premi;

Considerato inoltre che l'Amministrazione degli Ospedali Riuniti, nello invitare i propri dipendenti a scegliere fra i due Enti assicuratori, chiede loro una dichiarazione scritta impegnativa nel senso che, una volta fatta tale scelta, non sia più in loro facoltà di modificarla, e pertanto, a parte l'adempimento delle ulteriori necessarie formalità, l'infermiere che aveva firmato la dichiarazione sopra, in certe mode, senza più diritto all'assicurazione tanto più che per accordi intercorsi fra l'Istituto e l'Amministrazione degli Ospedali gli assicurandi non debbono neppure esser sottoposti a visita medica, bastando, al riguardo, una semplice dichiarazione collettiva di buona salute rilasciata dalla Amministrazione stessa;

Considerato, infine, che per semplici criteri

Si opportunita' gli elenchi degli assicurandi ven-
nuto dalla Agenzia Generale di Roma ha,
smessi in piu' volte a cominciare dall'aprile
c.a. invece di essere inviati tutti in una volta,
onde sembra che la richiesta di liquidazione del
sinistro possa essere favorevolmente accolta, data
anche le ragioni di opportunita' humeggiate
dall'Agenzia Generale dello Istituto nella let-
tera del 9 corrente con la quale essa ha trasmes-
so la domanda di liquidazione del sinistro;

Il Consiglio ratifica la deliberazione 27
novembre con la quale il Comitato Permanen-
te, in via di eccezione, ha consentito che la
polizza Stefanini sia ammessa a liquida-
zione.

*

c) Polizza Gatti Umberto.

Udite le comunicazioni del Direttore
Generale;

Ritenuo che, in data 25 ottobre u.s. il
Comitato Permanente deliberava la contesta-
zione del sinistro Gatti Umberto, assicurato
presso l'Istituto per il capitale di L. 40.000,
poiche' dalla inchiesta eseguita dalla Direzione

Comm. Franellich risulta che l'assicurato era affetto da nevrosi costituzionale fino dal 1920, e che dovette essere ricoverato in Sanatorio a più riprese; circostanze, queste, scaturite dallo assicurato, ma accertate da un certificato del Dottor Pastore, medico assistente del Sanatorio « Maria Pia », di Genova, dove il Galli morì;

Considerato che la vedova Galli intende impugnare la contestazione per le vie legali;

Considerato che l'Ispettore Franellich ha riferito come, in seguito alla contestazione del sinistro Galli, il Sig.^o Cuneo, uno dei più abili e fattivi produttori della Agenzia di Genova, minaccia di abbandonare l'Agenzia stessa e passare alla concorrenza, poiché la contestazione ha arretrato le pratiche che proprio in questi giorni egli sta svolgendo per trattare una importante collettiva con lo stabilimento Ceresa, di Voltri, dove il Galli era impiegato;

Considerato che per questi motivi di opportunità il Comitato Permanente, in adunanza del 27 novembre corrente, ha dato facoltà al Direttore Generale di trattare una transazione

sazione se ragioni di convenienza la consigliano,
salva ratifica del Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio conferma la facoltà data al Direttore Generale dal Comitato Permanente.

* * *
d) Sinistro Visintainer Adolfo
Vedite le comunicazioni del Direttore Generale;

Considerato che il 31 ottobre u.s. moriva improvvisamente in treno l'Avvocato Adolfo Visintainer, Trentino, assicurato con polizza mista per L. 25.000, lasciando insoluta l'ultima quietanza di premio, scaduta il 24 settembre, e pagabile, secondo le condizioni di polizza, entro il 21 ottobre;

Ritenuto, pertanto che il sinistro sia indubbiamente da contestare, benché il termine utile per il ritiro della quietanza sia stato superato solo di pochi giorni;

tenute presenti le considerazioni e le notizie esposte nel denunciare il sinistro, dallo Agente Generale di Trento: che, cioè, l'avvocato Visintainer, già perseguitato politico, militava nel partito liberale nazionale e per la sua integrità morale e per l'ingegno ricopriva im-

portanti cariche nei vari sodalizi cittadini;
 che, in seguito al suo internamento per
 ragioni politiche durante la guerra, egli ave-
 va dovuto contrarre debiti per sostenere la fa-
 miglia, composta della madre di 83 anni, del-
 la vedova, e di un figlio di anni 16 ed una
 figlia di anni 15, i quali, colpiti dalla im-
 mensa sciagura in un momento di gravi ristret-
 tesse finanziarie, sarebbero rimasti nel loro
 avvenire che pur era promettente per l'in-
 telligenza e l'amore allo studio;

Considerato inoltre che il mancato pa-
 gamento della quietanza scaduta il 21 settembre
 non debba attribuirsi ad incuranza, o ad intenzio-
 ne di rinunciare all'atto di provvidenza, ma
 bensì a temporanea difficoltà finanziaria;

Considerato che la morte tragica, come ri-
 sulta anche dalla stampa locale, ha suscitato
 profondo dolore in tutta la cittadinanza;

Il Consiglio,

avuto riguardo anche alle interesse dello
 Istituto, specie nelle provincie residue, di esp-
 fermare i propri sistemi di liberalità;

approva la deliberazione con la quale il
 Comitato Permanente, in adunanza del

24 novembre corrente, ha affermato che, non potendosi ammettere deroghe alle condizioni di polizza, il sinistro deve essere contestato, ma ha proposto che sia concessa agli eredi Vintbauer una somma a titolo di erogazione;

ed autorizza il Direttore Generale a favore, dove in tal senso, lasciando a lui di determinare la cifra della erogazione.

5. Assicurazione collettiva

Udite le comunicazioni del Direttore Generale;

Ricordata la deliberazione consiliare del 30 dicembre 1919 con la quale furono approvate le speciali condizioni di favore in base alle quali veniva stipulata una assicurazione collettiva a favore del personale dipendente della Camera dei Deputati;

Considerato che, in seguito, essendo stato riconosciuto come i caricamenti inizialmente adottati ed approvati (10% globale del premio di tariffa per una assicurazione temporanea in caso di morte) fossero insufficienti a coprire le spese di gestione, e soprattutto per far fronte ad una eventuale inerte spesovente di

morosità, si ritenne necessario aumentare gradualmente, a partire dal 1919 e successivamente al principio di ogni esercizio finanziario, il detto caricamento globale, fino ad elevarlo, nell'anno in corso, alla misura definitiva del 25% del premio di beniffa;

Tenuto presente che i funzionari ed il personale subalterno del Senato del Regno hanno chiesto di stipulare in loro favore un contratto di assicurazione collettiva in base alle stesse condizioni stabilite per il personale del Parlamento Nazionale;

Considerato che è pervenuta fino ad ora una sola proposta di assicurazione; ma che in seguito è probabile che tutto il personale, attualmente iscritto ad una speciale cassa di previdenza, si assicurerà presso l'Instituto;

Il Consiglio ratifica la deliberazione 8 novembre corrente con la quale il Comitato Permanentemente ha autorizzato la assicurazione collettiva del personale dipendente dal Senato del Regno.

*

*

*

Dopo di ciò, il Presidente dichiara

siolta l'adunanza?

Il Presidente

A. Tey.

Il Cons. Segretario, estensore

A. Hoffmeyer